

TRIBUNALE DI BOLOGNA

SEZIONE FALLIMENTARE

A.S. TB HOLDING S.r.l in LIQUIDAZIONE con sede in Bologna, Vicolo Mariscotti 4,
c/o studio Guandalini, P.IVA n. 03447880372

Giudice Delegato: *Dott.ssa Anna Maria ROSSI;*

Commissario Straordinario: *Dott. Fulvio Cociani;*

Commissario Giudiziale: *Dott. Mattia BERTI;*

Comitato di Sorveglianza: *Dott Aolfo METRO* *Presidente*

Dott. Giuseppe QUAGLIANA *Membro esperto*

* * *

RELAZIONE PERIODICA

DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

AI SENSI DELL'ART. 40 D.Lgs. 270/99

* * *

Il sottoscritto Commissario Straordinario espone quanto accaduto dopo la nomina del 22 dicembre 2016 con la presente relazione ex art. 40 c.1, D.Lgs. 270/99 riferita alla data del 31 marzo 2021.

1. Situazione della Amministrazione Straordinaria.

Dal 1° ottobre 2020 alla data di riferimento della presente, lo scrivente Commissario Straordinario:

- ha proceduto, al pagamento dei creditori in prededuzione;
- ha gestito gli immobili e i beni mobili ancora di proprietà, per quanto riguarda l'immobile di Marcianise (CE), è stata messa una inserzione di vendita sul sito Immobiliare.it e per quanto riguarda i mobili, arredi, calzature e attrezzature elettriche, sono state caricate delle inserzioni sul sito Subito.it, allo stato nessuno ha manifestato alcun interessamento particolare;

- ha proceduto alla redazione e sottoscrizione di numerosi modelli SR52, per conto dei creditori ex dipendenti che ne hanno fatto richiesta, per poter accedere al fondo di garanzia;
- ha gestito il recupero dei crediti commerciali della società, con particolare riferimento alle questioni Calceus, cui era stato richiesto ed emesso decreto ingiuntivo per aver arbitrariamente sospeso i pagamenti relativi al contratto di affitto d'azienda del locale aperto presso il centro commerciale di proprietà della società L'Alco che aveva richiesto lo sfratto per morosità ma che poi nella successive cause il giudice ha riconosciuto le ragioni di TB Holding revocando l'ordinanza di liberazione inizialmente emessa. Calceus ha proposto e TB holding ha accettato, un piano di rientro rateale con pagamento dell'intero debito maturato e la risoluzione del contratto di affitto d'azienda; come detto lo scrivente ha ritenuto la proposta accettabile dato che il pagamento rateale sarebbe dovuto avvenire in tre rate mensili per il complessivo importo di €. 64.476,11, oltre ad un piano di rientro mensile in 18 mensilità ed oltre all'accollo del debito in prededuzione verso Bennet S.p.a. per complessivi €. 117.503,91 (società proprietaria dell'immobile locato ed acquistato ad inizio anno dalla società l'Alco) e contestuale esonero di responsabilità da parte Bennet sul collaudo di Calceus; le licenze sono ormai libere ed il valore delle stesse è pari a zero, mentre la risoluzione del contratto di affitto d'azienda è stata ritenuta conveniente dato che TB Holding avrebbe dovuto maturare un debito in prededuzione per l'affitto dei locali da Bennet e contemporaneamente avrebbe maturato un credito chirografario verso Calceus con un margine molto modesto, pertanto il rischio di insolvenza di Calceus oltre ad essere inutile e contrario alla procedura di liquidazione. Calceus ha onorato l'accordo iniziando a pagare i primi 30.000 euro sin dal 1° ottobre 2020, ulteriori 20.000 euro il 27 ottobre 2020, 12.000 euro il 30 novembre 2020, 12.476,11 in data 29 dicembre 2020 ed €. 23.074,94 che verranno pagate in 18 rate mensili di €. 1.281,95 a far data dal 20 aprile 2021 e fino al 20 ottobre 2022;

- in data 20.01.2021 è stata depositata la sentenza della Corte d'appello di Brescia circa il ricorso presentato da TB holding relativo alla causa con L'Alco, sentenza che ha riconosciuto le ragioni di TB holding, condannando l'Alco al pagamento di tutte le spese di lite per complessivi €. 13.869,00 oltre rimborso spese forfettario del 15%, CI ed IVA come per legge che l'Alco non ha provveduto a pagare, così si è proceduto con il precetto in data 12.03.2021.
- La seconda posizione di recupero crediti gestita nel semestre è stata quella dell'ex affiliata Primis di Larissa Velenik, che nel frattempo aveva cessato la propria attività, aprendo una società a responsabilità limitata cui ha ceduto il ramo d'azienda, escludendo il debito verso TB Holding, dalle visure effettuate dal legale della procedura Avv. Riccardo Rossi, la Velenik non è proprietaria di nessun bene immobile o mobile registrato, né sarebbe stato possibile procedere con pignoramenti dato che la nuova attività non ha debiti verso TB Holding, pertanto dopo varie proposte transattive rifiutate dallo scrivente, il giorno 8 ottobre 2020 la Velenik ha proposto un pagamento a stralcio del proprio debito di complessivi €. 50.849,32, con il pagamento di €. 32.125,76 da pagarsi in 25 rate mensili di €. 1.000,00 oltre al pagamento iniziale di €. 5.000,00 ed €. 2.125,76 per spese legali, tale proposta è stata accettata come suggerito anche dal legale della procedura perché ritenuta conveniente per la procedura, che diversamente non avrebbe avuto la possibilità di essere soddisfatta in alcun modo;
- per quanto riguarda la questione Alba Moda, lo scrivente è riuscito a far riconoscere il debito di questa verso TB Holding, che è stato propedeutico all'ottenimento di un decreto ingiuntivo a ministero dell'Avv. Nicola Di Mario, decreto ingiuntivo munito della formula della provvisoria esecuzione che nel semestre ha portato ad un accordo di pagamento rateale con iscrizione di garanzia ipotecaria di primo grado su di un immobile ad uso industriale libero da ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli e dotato di impianto fotovoltaico.
- ha esaminato e seguito le cause legali aperte e le contestazioni legali con particolare riguardo alla causa delle ex dipendente Nadia Dettori, pratica seguita dal legale della

società Avv. Filippo Crespi di Bologna, nel corso delle udienze, il giudice ha espressamente invitato le parti a trovare un accordo per l'ammissione al passivo di parte dei crediti richiesti dalla Dettori, accordo che nel semestre in esame non è stato trovato. Altra causa riguarda la questione dell'ex dipendente Bennardo, il quale ha impugnato il licenziamento, richiesto la riassunzione e chiesto a Parfois la assunzione, così potenzialmente generando un danno a TB Holding, su questo profilo la società aveva già visto il riconoscimento delle proprie ragioni, il Bennardo però ha ritenuto di voler ricorrere in appello verso la iniziale decisione del Tribunale di Palermo.

- Nel periodo in esame si è cercato di migrare i dati di contabilità sul sistema delle procedura concorsuali di Zucchetti, ma dopo mesi di rinvii con l'help desk della società non si è potuto operare la migrazione dei dati, infatti questo software non gestisce lo stato patrimoniale come i normali software di contabilità, dando per scontato che i valori patrimoniali attivi siano quelli di inventario, cosa che in questo tipo di procedura non è possibile caricare senza caricare tutti i dati patrimoniali anche pregressi;
- nel periodo in esame sono stati restituiti degli apparati CISCO SYSTEM al legittimo proprietario Fastweb, apparati che erano in deposito presso la società FallDepot con magazzino in Deruta (PG).
- Ha formulato le contestazioni circa le violazioni del contratto con Parfois ed ha ricevuto altre differenti contestazioni da parte di Parfois circa alcuni depositi cauzionali che Parfois aveva pagato a TB Holding nel 2018 ma che poi sarebbero risultati essere stati incassati dalle proprietà dei punti vendita ed al riguardo si è valutata la correttezza di tali incassi, nel frattempo si è incassato il deposito cauzionale di Parfois per €. 400.000,00, in attesa di definire tutte le partite creditorie e debitorie lamentate.

1.1 La revoca dell'atto di vendita dell'immobile di Trieste alla società Sviluppo 10

Con riguardo all'immobile di Trieste Eurotorri, come indicato nelle precedenti relazioni si è proceduto al deposito memoria in risposta a quella depositata da

Sviluppo 10 per la questione revocatoria, quindi nel corso del semestre la Sviluppo 10 aveva manifestato la propria disponibilità a formulare una proposta transattiva offrendo in pagamento la permuta con un immobile in Parma, strada Giuseppe Mazzini presso la Galleria Polidoro, tale immobile sarebbe destinato ad uffici, e sarebbe libero, la superficie sarebbe di 118 mq e pare fosse sia valutato €. 200.000,00; tale proposta è stata rimandata al mittente dallo scrivente, perché ritenuta non conveniente per la procedura; quindi, con una seconda proposta transattiva la Sviluppo 10 proponeva il pagamento di €. 300.000,00 da pagarsi quanto ad €. 140.000 alla firma dell'accordo e quanto ad €. 160.000 come rinuncia al credito vantato dalla Sviluppo 10 e in prededuzione, anche questa seconda proposta transattiva è stata rimandata al mittente perché non ritenuta conveniente per la procedura.

2. Stato della procedura

Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 dicembre 2019, visto il decreto del Tribunale di Bologna del 13 novembre 2018 con cui è stata dichiarata la cessazione dell'attività d'impresa, è stato nominato lo scrivente quale commissario straordinario per la fase di liquidazione retroagendo l'incarico alla data del decreto del Tribunale di Bologna sopra menzionato.

E' stato depositato ed approvato dal GD del Tribunale di Bologna il primo riparto parziale che interesserà il saldo di tutti i creditori in prededuzione (sospesi solamente i pagamenti a Sviluppo 10 per la questione dell'azione revocatoria) e circa il 50,3% del credito ammesso al passivo degli ex dipendenti della società, lo stesso progetto di riparto parziale è stato inviato a tutti i creditori per eventuali osservazioni che non sono mai pervenute.

E' ancora in corso la quadratura dei crediti degli ex-dipendenti ammessi al passivo e di cui al primo progetto di riparto parziale, la quadratura interessa INPS che in alcuni casi ha ammesso molti dipendenti al fondo di garanzia per TFR e per stipendi, al

momento INPS sta ancora ricevendo le domande di ammissione al fondo di garanzia e si è sospesa la sottoscrizione delle stesse domande richieste da alcuni ex dipendenti, proprio al fine di definire tutte le partite, soprattutto quelle in corso così da fermare i movimenti da parte di INPS evitando di pagare 2 volte lo stesso credito ammesso, inoltre si sta procedendo con le verifiche delle posizioni dei dipendenti che vedevano il proprio TFR accantonato al fondo di tesoreria, infatti pare che la società, per molti dipendenti che si erano dimessi prima della ammissione della società alla presente procedura e che avevano il loro TFR accantonato al fondo di Tesoreria, abbia dato comunicazione ad INPS della erogazione del TFR portandolo in compensazione con altri versamenti mensili, mentre poi ciò non sarebbe avvenuto finanziariamente, pertanto è necessario che INPS proceda ad un ricalcolo delle somme effettivamente versate a tale titolo per ciascuno dei dipendenti, tale riconciliazione appare lunga e laboriosa e non fa supporre a breve la corretta erogazione del primo riparto parziale approvato.

In data 29 ottobre 2020 con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, veniva ricostituito il Comitato di Sorveglianza nelle persone del Dott. Adolfo Metro, rinnovato nella carica e confermato Presidente e con la nomina dell'esperto Dott. Giuseppe Quagliana.

Il membro espressione dei creditori Amica S.a.s. sebbene inizialmente avesse manifestato la propria disponibilità ad accettare l'incarico, al momento della nomina ha rinunciato alla carica, da quel momento si è tentato con più creditori chirografari, senza ottenere da nessuno di questi la propria disponibilità ad accettare l'incarico, infatti tale incarico è ritenuto di responsabilità ed impegno a fronte del fatto che non vi è alcuna remunerazione né interesse, dato che da sempre non vi è alcuna possibilità di soddisfo del ceto chirografario. Con comunicazione a mezzo e-mail del 11.12.2020 la dottoressa Di Rienzo del MISE, lette le mie considerazioni circa la richiesta di scelta del membro del comitato di sorveglianza tra categorie differenti rispetto a quella del ceto chirografario, rispondeva che ciò non era possibile ed insisteva nella ricerca di un

creditore chirografario disponibile ad accettare l'incarico e comunque di inviarle l'elenco di tutti i creditori chirografari così da consentire la nomina d'ufficio da parte del Ministero del membro del comitato di sorveglianza, cosa avvenuta con comunicazione del 05.01.2021 ma cui non è ancora seguita alcuna nomina d'ufficio.

In data 13.01.2021 è stato liquidato il secondo acconto allo scrivente per complessivi €. 72.740,85.

3. Riepilogo del fatturato realizzato nel periodo (ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti nel periodo); attivo realizzato, al netto dei costi della procedura e passivo accertato.

i. ai sensi dell'allegato I di cui all'art 6 comma 1 lettere a e b delle tabelle allegate al Decreto Ministeriale del 03/11/2016, di seguito si riepilogano i ricavi delle vendite e prestazioni conseguite tra il 1° ottobre 2020 ed il 31 marzo 2021 pari ad

	€.	116.053,00
--	----	------------

ii. ai sensi dell'allegato II di cui all'art 7 comma 1 lettera a delle tabelle allegate al Decreto Ministeriale del 03/11/2016, di seguito si riepiloga l'attivo realizzato tra il 1° ottobre 2020 ed il 31 marzo 2021:

a) cessione ramo d'azienda	€.	400.000,00
b) vendita di beni mobili	€.	0,00
azioni giudiziali	€.	0,00
transazioni attive	€.	12.925,76

iii. ai sensi dell'allegato III di cui all'art 7 comma 1 lettera b, delle tabelle allegate al Decreto Ministeriale del 03/11/2016, di seguito si riepiloga il passivo accertato, il passivo amministrato e le somme ripartite ai creditori tra il 1° ottobre 2020 ed il 31 marzo 2021:

Passivo accertato nel periodo	€.	0,00
Passivo amministrato nel periodo	€.	154.085,37
Somme ripartite	€.	0,00

iv. Le spese effettivamente sostenute dallo scrivente commissario alla data del
31 marzo 2021 sono pari ad €. 0,00

Alla data della presente, allo scrivente commissario è stato liquidato il I acconto sul
compenso per complessivi €. 42.044,18, interamente pagati ed il II acconto è stato
liquidato in €. 72.740,85.

**4. Notizie circa la possibilità di recupero di somme in favore della massa dei
creditori.**

Ci si riserva di, successivamente riferire, in merito ad eventuali ostacoli alla chiusura
della procedura, come pure in ordine alla possibilità di procedere all'acquisizione di
un qualche attivo ulteriore rispetto a quanto evidenziato nella presente relazione.

Si ritiene altresì di approfondire talune circostanze che hanno accompagnato il dissesto
della fallita al fine di verificare se sia opportuno, o meno, procedere con eventuali
azioni di responsabilità, oltre che al riguardo di eventuali offerte migliorative rispetto a
quelle fino ad ora sottoposte dalla società Sviluppo 10 al fine di definire
transattivamente l'azione revocatoria intrapresa dalla procedura.

Con osservanza.

Perugia, lì 01.04.2021

il Commissario Straordinario

(Don Fulvio Cociani)